

1. RESTO CARLINO
Reggio Emilia
2. Cronaca

CRONACA

Reggio Emilia, studente scopre un nuovo insetto in Italia. "Avrà il mio nome"

Michele Violi, classe 1998, ha trovato nel Reggiano e classificato una specie di coleotteri mai vista prima

di LUCIANO MANZOTTI

Publicato il 24 marzo 2018

Ultimo aggiornamento: 24 marzo 2018 ore 09:56



Michele Violi, 20 anni, studente universitario

Montecchio (Reggio Emilia), 24 marzo 2018 - Da piccolo, alle partite di calcio, preferiva le **escursioni** sulle dolci colline emiliane, incuriosito da nuovi organismi viventi e dalla magia della natura. Al frastuono delle discoteche e ai centri commerciali, prediligeva lunghe camminate tra i boschi e le valli. «Tutto merito dei miei genitori che mi hanno tramandato **la curiosità per tutte le forme viventi**». Chi parla, è **Michele Violi**, classe 1998, studente

universitario presso la facoltà di Scienze e Tecnologie Agrarie, di Modena e Reggio Emilia



Nonostante la giovane età, il suo nome è già **entrato di diritto nella storia**. La sua passione per l'entomologia, lo ha condotto a scoprire una specie d'insetto, **rarissimo**, mai classificato prima e subito denominato dalla crème dei ricercatori con il suo cognome, il '*Lathrobium violii*', come si legge nella rivista Giornale Italiano di Entomologia.

Nel suo piccolo studio di Montecchio, a poche centinaia di metri dalla villa di Orietta Berti, la sua compaesana più celebre, un tripudio di **scatole 'entomologiche'** di legno contenenti insetti di tutte le specie, veri e propri trofei, nonché oggetto di ricerca, da esibire con orgoglio. L'esemplare d'insetto, mai avvistato prima, proviene da Vetto d'Enza, Valle Tassarò.

«Avevo messo delle **piccole trappole**, con un'esca di carne e pesce, poste poi sotto il terreno a una profondità di venti centimetri. Già, perché questi insetti endogei vivono **sotto terra**. Le ho lasciate lì alcuni mesi. Tornato sul posto, ho notato due esemplari, un maschio e una femmina. Avevo capito che si trattava di esemplari nuovi. Li ho raccolti e li ho inviati a Paolo Magrini e Arnaldo Bordoni (Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia La Specola, ndr) luminari in materia e la mia tesi è stata confermata».

Gli si illuminano gli occhi quando descrive con dovizia di particolari la sua scoperta. «L'insetto, lungo **otto millimetri**, appartiene alla famiglia di coleotteri degli Staphylinidae, caratterizzati dalle elitre, le ali coriacee di protezione che non raggiungono l'apice dell'addome ma lo lasciano in gran parte scoperto - spiega -. Il maschio è rimasto come 'olotipo' a Firenze, mentre la femmina mi verrà restituita ad aprile».

Possibile che per il giovane reggiano, questa passione si trasformi in **una professione**? «Vorrei che rimanesse un hobby. Inoltre, in Italia, l'attenzione per le scienze naturali, non è tanto sostenuta. Forse, perché considerata poco remunerativa. Continuerò, comunque a fare le mie ricerche. Con grande entusiasmo», assicura.

di LUCIANO MANZOTTI